



SCRITTORI giovani newsletter

FESTIVAL INTERNAZIONALE - NOVARA E LAGHI

STAMPATO SU CARTA RICICLATA PRO-AMBIENTE

progetto a cura di CENTRO NOVARESE DI STUDI LETTERARI con la segreteria di Interlinea

Scrittori&giovani 2020: parole contro il Covid

“Le contaminazioni” delle parole protagoniste dell’edizione digitale del festival. Dall’Italia e dal mondo, da Roma a Chicago, collegamenti in streaming con le scuole per condividere e raccontare: insieme contro la pandemia grazie alla letteratura

Il festival internazionale Scrittori&giovani 2020, che si è svolto tra il 18 e il 29 novembre, si è dovuto confrontare per la prima volta con una pandemia mondiale e con restrizioni che rischiavano di minare il cuore del progetto. Abbiamo però fatto tesoro delle parole di Camus, sapientemente citate nel libro *Lo scandalo dell'imprevedibile* del filosofo Silvano Petrosino, tra i primi ospiti dell'edizione: «bisogna restare, accettare lo scandalo, cominciare a camminare nelle tenebre e tentare di fare il bene». Così abbiamo cercato di fare, proponendo una formula digitale e multicanale per poter, anche quest'anno, promuovere l'incontro di autori e letteratura con i giovani studenti. Il mondo digitale è stato un grande alleato e ha permesso comunque agli autori di entrare virtualmente nelle scuole. Si è trattato di un'organizzazione e realizzazione 2.0, con utilizzo di piattaforme streaming digitali, dirette Facebook e Youtube, webinar, incontri e reading musicali virtuali, collegamenti europei e americani, realizzazione di video e registrazioni, news e articoli sui canali social del festival.

Il successo è andato oltre le previsioni, con oltre 40mila persone raggiunte, 5mila interazioni sui social, un migliaio di libri distribuiti in oltre 45 classi delle scuole superiori tra Novara, Vercelli, Arona, Borgomanero e Gozzano con quasi 1500 studenti in dialogo in streaming con gli scrittori invitati italiani e internazionali e dirette da diverse parti del mondo, alcuni resi pubblici su Facebook e Instagram con oltre mille visualizza-

zioni nei soli giorni della rassegna.

Il cuore del festival è rimasto comunque l'incontro fra giovani e scrittori, anche nelle aule virtuali per la didattica a distanza con una larga distribuzione di copie, elemento di originalità e di investimento del festival, sia in formato cartaceo che e-book.

Il tema che ha contraddistinto l'edizione 2020, “le contaminazioni”, è stato scelto appositamente per riflettere sul drammatico anno in corso, con il virus della pandemia da Covid-19. Infatti nella sua accezione negativa questa parola indica, in altri campi, anche inquinamento ambientale o corruzione economica e sociale. Eppure, al tempo stesso, parlare oggi di contaminazioni, al plurale, significa ribadire in modo simbolico che una reazione positiva per vincere questo male è possibile e sta proprio nella capacità di privilegiare fusioni e interconnessioni propizie, salvaguardando relazioni, stili di vita, attenzione alla cultura e pure alle culture diverse dalla nostra. La letteratura ancora una volta è venuta in soccorso per trovare le parole adatte a esprimere qualcosa di inesprimibile che si agita dentro di noi, perché gli scrittori, con storie e testimonianze scritte nelle lingue del mondo, ci fanno ca-



pire come la nostra esistenza sia fatta di contaminazioni favorevoli che possono aiutarci a cambiare in meglio: dal rapporto tra esseri viventi e natura a quello tra mondo analogico e digitale, fino all'importanza dell'intercultura tra popoli e mentalità. I giovani sono così i protagonisti di un modo nuovo di vedere e migliorare il mondo anche a partire dai libri.

Rassegna stampa locale e nazionale

Il festival ha ottenuto ampia visibilità sia sui quotidiani locali, cartacei e digitali, che su quelli nazionali. Il “Corriere di Novara”, “L’Azione”, “Novaraoggi”, “La voce di Novara”, “Il Giornale di Arona”, tra gli altri, hanno dato spazio alla cultura del Novarese sulle loro pagine; anche “La Repubblica”, “La Stampa” e “Il Sole 24 Ore” hanno deciso di fare altrettanto a livello nazionale. Tutti hanno voluto sottolineare il successo del consolidato format, e l'unicità di questa particolare edizione, che dona migliaia di euro in libri agli studenti.



Gli autori ospiti: da Larsson alla Maraini

Quindici gli autori ospiti, a partire da quelli internazionali, come lo svedese Björn Larsson, il norvegese Levi Henriksen e l'americana Sahar Mustafah. Hanno partecipato poi Silvia Avallone, Alessandro Barbaglia, Gabriele Clima, Riccardo Falcinelli, Federica Gasbarro, Loredana Lipperini, Elisa Macellari, Dacia Maraini, Laura Pariani, Silvano Petrosino, Matteo Rightetto e Roberto Piumini.



Come scrivere e leggere con il Covid-19? Il segreto è contaminarsi di cultura

Debutto del festival in streaming con le lectio magistralis dello scrittore svedese Björn Larsson e del filosofo Silvano Petrosino: «le incertezze, la solitudine e le paure non devono farci pensare che il futuro è stato cancellato, anzi!»

Mercoledì 18 novembre si è ufficialmente aperta l'edizione 2020 del festival Scrittori&giovani, per la prima volta in formato digitale. Ad inaugurarla Björn Larsson, in diretta dalla Svezia, a dialogo con gli studenti dell'Istituto Tecnico Tecnologico Fauser di Novara. Partendo dai suoi romanzi pubblicati da Iperborea *L'ultima avventura del pirata Long John Silver*, *Raccontare il mare* e *Diario di bordo di uno scrittore*, Larsson ha raccontato i porti affollati di vascelli, le taverne fumose, i tesori, gli arrembaggi, le tempeste improvvise e le insidie delle bonacce, l'incanto del mare e la sfida libertaria di ribelli contro il cinismo dei potenti.

Tra pagine di indagine sul rapporto tra realtà e invenzione, solitudine e libertà, con la consapevolezza che non esista altra vera vita di quella che raccontiamo a noi stessi, l'autore ha spiegato ai ragazzi cosa significa scrivere e leggere ai tempi del Covid. Le incertezze, la solitudine e le paure non devono

farci pensare che il futuro è stato cancellato anzi: facendo tesoro di questo tempo sospeso, bisogna ripensare e pianificare “il dopo” e i prossimi passi del nostro futuro, anche e soprattutto attraverso la lettura.

Il secondo incontro della prima giornata del festival si è tenuto nelle aule virtuali del Liceo Scientifico Statale Antonelli: ospita il filosofo Silvano Petrosino con il suo libro *Lo scandalo dell'imprevedibile. Pensare l'epidemia* (Interlinea). L'autore ha invitato a riflettere sulle parole che usiamo per spiegare questo evento e le sue conseguenze: perché il “futuro” è diverso dall’“avvenire”, il “mondo” dal “reale”, la “scienza” dagli “scienziati”, l’“ottimismo” dalla “speranza”, fino a



CHI HA CREDUTO NEL FESTIVAL

Il festival, promosso dal Centro Novarese di Studi Letterari diretto da Roberto Cicala con la segreteria operativa di Interlinea, è stato organizzato con il contributo di Fondazione CRT, Regione Piemonte e Comune di Novara-Biblioteca Civica Negroni, con il patrocinio del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca-Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte-Ufficio XI Provincia di Novara, UPO-Università del Piemonte Orientale, ATL della Provincia di Novara e Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Centro per il libro e la lettura, con sponsor tecnico Cef Publishing Centro Europeo di Formazione (B-Corp) e la collaborazione di Libreria Lazzarelli; Fondazione Teatro Coccia, Fondazione Nuovo Teatro Faraggiana; Fondazione Marazza, Fondazione Educatt; Laboratorio di editoria dell'Università Cattolica di Milano; Libreria laFeltrinelli Point di Arona; Mondadori Bookstore di Vercelli; Casa Circondariale di Novara; Associazione Amici della Dedalo; Istituto Storico Fornara, con le case editrici dei libri presentati nel festival, da Bao Publishing, Bompiani, Einaudi, Feltrinelli e Iperborea a Mondadori, Piemme, Marcos y Marcos e Rizzoli.

comprendere che l'autentica “libertà” non consiste nel fare ciò che si vuole. Come ci ha cambiato l'epidemia? Che cosa possiamo fare per non farci sopraffare? È importante non lasciar passare questo momento. Se le attività si fermano, la vita non può e non deve bloccarsi. Non è scontato che il “fermarsi” corrisponda ad una crescita, ad una riflessione e alla formazione non di un parere, ma di un pensiero. Emerge l'urgenza di incontrare e confrontarci realmente con gli altri senza fermarsi in superficie, riflettendo su cosa significhi per noi “fare il bene” concretamente.

Ha detto Petrosino: «Durante i giorni dell'epidemia una giornalista ha affermato: “Ci sentiamo tutti soli, impauriti, vulnerabili, fragili”; eppure solo pochi giorni prima, a esclusione di alcune voci profetiche, tutti celebravano l’“eccellenza”, la “grinta”, l’“assoluta determinazione”, la necessità di “arrivare prima degli altri”, di essere “i migliori”, di “non arrendersi mai”, di “non fermarsi di fronte ai fallimenti”, ecc. Il nostro “primo mondo” si nutre di questa volontà di potenza all'interno della quale si confondano costantemente il compimento con il successo, il lavoro con la professione, la determinazione con l'ostinazione, e parallelamente la mitezza con la debolezza, la pazienza con l'esitazione, ecc. Insomma, dobbiamo essere a ogni costo dei “vincenti”, degli chef raffinati, dei creativi innovativi, degli influencer riconosciuti, dei ricercatori affermati, dei cantanti rinomati, poiché se non si è “tutto” allora si è “niente”... L'epidemia che ci ha colpito potrebbe aiutarci a uscire da questo delirio, o perlomeno potrebbe

aiutarci a riconoscere il carattere patologico di questo modo di vivere e pensare così diffuso nel “primo mondo”. Nel corso del nostro dialogo abbiamo affermato che bisogna “ammettere lo scandalo” e bisogna, come ha scritto Camus nella Peste, “cominciare a camminare in avanti, nelle tenebre, un po' alla cieca, e tentare di fare il bene”, che bisogna evitare di “abituarsi alla disperazione” e imparare a “rispettare il limite”, che bisogna smascherare la menzogna dell’“urgenza” e riconoscere il valore della “pazienza”.

FESTIVAL INTERNAZIONALE NOVARA E LAGHI
scrittori & giovani
2020 - le contaminazioni
on line

Grandi autori italiani e stranieri incontrano le scuole e il pubblico
18-29 novembre

Henriksen, Larsson, Mustafah, Avallone, Barbaglia, Klima, Falcinelli, Gasbarro, Lipperini, Macellari, Maraini, Pariani, Petrosino, Piumini, Righetto e...

LECTIO MAGISTRALIS
MERCOLÌ 18 NOVEMBRE
BJÖRN LARSSON E SILVANO PETROSINO

READING MUSICALE
DOMENICA 29 NOVEMBRE
SU TESTI DI LAURA PARIANI DEDICATI ALLA PATAGONIA

programma completo su www.scrittoriegiovani.it - info 0321 1992282

Quando le parole non bastano: contaminazioni con disegni e immagini per raccontare la realtà

Dal grafico e teorico del design Riccardo Falcinelli all'illustratrice italiana di origini thailandesi Elisa Macellari suggestioni e proposte per interpretare la società anche attraverso i segni

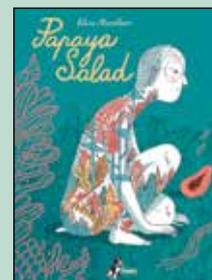


«Contaminazioni» anche dal punto visivo al liceo artistico Casorati di Novara, che ha ospitato giovedì 26 novembre in videoconferenza Riccardo Falcinelli, uno dei più apprezzati graphic designer italiani, e autore di *Figure*. Come funzionano le immagini dal Rinascimento a Instagram

Partendo da una citazione di Falcinelli nel suo precedente libro *Critica portatile al visual design* – «le storie dei caratteri ci raccontano che la purezza e quasi sempre ideologica, il meticcio è la norma» – Roberto Cicala ha introdotto l'incontro segnalando come la “&” gialla del logo del festival Scrittori&giovani è importante proprio perché unisce gli “scrittori” da un lato e i “giovani” dall'altro, in un «meticcio» quasi, una contaminazione culturale, il tema di quest'anno, che vuole ribaltare in positivo la contaminazione negativa dell'emergenza sanitaria attuale: «ciò che coinvolge, nell'ultimo libro di Falcinelli, è che si parla di grafica, arte, design, ma si riflette alla fine sulla consapevolezza di quanto vediamo e di quanto facciamo; e, ancora di più, sulla responsabilità che tutti abbiamo nel fare le cose, bene, in funzione di un progetto condiviso. In questo senso il tema “contaminazioni” ci aiuta a ragionare su una necessaria condivisione di intercultura, di codici, di esperienze. Quindi: da un lato la tecnica e,

Insalata italo-thailandese in graphic novel

Il Liceo Artistico Musicale e Coreutico Casorati ha voluto ospitare ben due incontri on line, per portare ai ragazzi la letteratura delle immagini. Venerdì 20 novembre Elisa Macellari, illustratrice e autrice italiana di origini thailandesi, ha presentato la sua graphic novel d'esordio *Papaya Salad* (Bao Publishing), accompagnata dalla fumettista Veronica Carratello. L'autrice ha raccontato ai ragazzi il suo viaggio a colori nell'ignoto, la sua storia, il suo cammino per il mondo nei sapori e nella fantasia alla scoperta della sua identità culturale. Da curiosità sul mestiere di illustratori, alla creazione di storie per immagini, l'autrice ha incoraggiato i ragazzi al viaggio, anche fantastico, soprattutto in questi momenti di pandemia, perché come ci ricorda l'incipit del libro «A volte non si capisce bene in che direzione andranno i venti, ma c'è sempre una buona ragione per viaggiare».



dall'altro lato, ma non distaccata, l'umanità». «Il design – ha detto Falcinelli – ancora prima che oggetti, produce discorsi». Ancora: «per noi oggi guardare un'immagine è scorrimento su uno smartphone: scorrimento finché non ne troviamo che una che ci piace. Ma dobbiamo educarci al con-

fronto, tra stili ed epoche: non serve diventare storici dell'arte ma semplicemente capire come funzionano i meccanismi delle immagini». Per diventare migliori cittadini di oggi e di domani. Anche a questo punta il festival Scrittori&giovani. E perciò le letture nelle scuole continuano.

Quattro passi nel regno della fantasia



Giovedì 19 novembre, all'interno della rassegna dei “Giovedì letterari in biblioteca” si è tenuto in diretta Facebook l'incontro di presentazione del libro *La fabbrica della fantasia. Storie editoriali di libri per ragazzi* (Edizioni Santa Caterina) con la partecipazione di Roberto Piumini, Mariagrazia Mazzitelli, Roberto Cicala, Giovanna Torre e gli autori del Master Professioni e prodotti dell'editoria dell'Università di Pavia. Una raccolta di saggi che traccia un percorso dalla tradizione verso le nuove esperienze internazionali del panorama editoriale per l'infanzia tra carta e digitale, tra parole e immagini in una tavola rotonda con esperti e protagonisti per raccontare i mondi sconosciuti e fantastici e fare luce sul reale, scoprendo cosa renda la letteratura per ragazzi la chiave per il regno della fantasia.

Che cosa rende la letteratura per ragazzi la chiave per il regno della fantasia? «Io credo questo: le fiabe sono vere» scriveva Italo Calvino. Le fiabe infatti fanno luce sul reale e aprono porte di mondi sconosciuti. Questa raccolta di saggi, arricchita da interviste inedite e bozzetti originali, traccia un percorso dalla tradizione verso le nuove esperienze internazionali del panorama editoriale per l'infanzia tra carta e digitale. Dal “Battello a Vapore” ai silent book, passando per i mondi magici di Alice e Fairy Oak, *La fabbrica della fantasia* racconta ventuno casi editoriali di successo per i giovani lettori. Dietro le quinte della grande fabbrica che è l'editoria si muovono autori come Dahl, Sepúlveda e Rowling, illustratori come Blake e Tezuka, editori come Ziliotto, Coccinella e Disney, collane da “Piccoli brividi” a “Fiabe sonore”, tra generi letterari, progetti fantasiosi e traduzioni impossibili. E alla fine della catena di montaggio l'ultimo passaggio è leggere, perché, come insegna Gianni Rodari: «Vorrei che tutti leggessero, non per diventare letterati o poeti, ma perché nessuno sia più schiavo».

Alla scoperta e salvaguardia del mondo. Con i “Friday For Future” per essere migliori

I giovani del festival in dialogo con altri autori: il confronto con Levi Henriksen, Matteo Righetto e Federica Gasbarro, tra gli altri. Al centro anche l'allarmante connessione tra Covid-19 e cambiamento climatico



La voce di Federica Gasbarro, giovanissima studentessa, green influencer e attivista per il movimento “Friday For Future” insieme a Greta Thunberg, parla ai ragazzi dell'Istituto Professionale Ravizza di Novara la mattina di giovedì

19 novembre, nella seconda giornata del festival. *Diario di una striker. Io e Greta per il clima dalle piazze dell'ONU* (Piemme) è un racconto-diario della sua esperienza personale.

Un incontro senz'altro più informale e d'impatto per gli studenti, perché a parlare è una loro (quasi) coetanea che ha già fatto passi importanti nella sua vita e per la società. Grande è anche il messaggio che vuole lanciare: salviamo il clima contaminato. Il suo invito quotidiano alle istituzioni per cambiare passo parte dalla consapevolezza, responsabilità e coraggio del singolo, nelle piccole cose che si possono fare ogni giorno per invertire rotta.

L'allarmante connessione tra Covid-19 e cambiamento climatico deve ancor più spronare e motivare il necessario e procrastinato cambiamento. «Dopo tanti no, i no al cambiamento, è ora di dire sì al nuovo e ai giovani. Vorrei che noi ragazzi non fossimo costretti a manifestare, vorrei che fossimo rispettati e che fosse rispettato il nostro pianeta».

I prati dopo di noi

Martedì 24 novembre alle ore 10,30, grazie al festival Scrittori&giovani i ragazzi del Bonfantini si sono confrontati sulle tematiche presenti nel libro *I prati dopo di noi* (Feltrinelli) insieme all'autore padovano Matteo Righetto.

Ripercorrendo le pagine del libro, in compagnia di meravigliosi personaggi come Bruno, Johannes, Marlene, emarginati e inascoltati dalla società cieca e sorda rispetto ai segnali della natura, abbiamo riflettuto sul mondo che verrà, come conseguenza delle nostre scelte attuali.

Dialogando con l'autore, abbiamo compreso che l'estinzione dell'umanità nel finale, anche di quei pochi giusti, va interpretata come una continuazione del ciclo vitale della natura che incessantemente rinasce, mentre la presenza umana è passeggera: «dopo di noi continueranno i prati a rinverdire, i fiori a sbocciare».



Valentina Buschi, Istituto Bonfantini di Novara

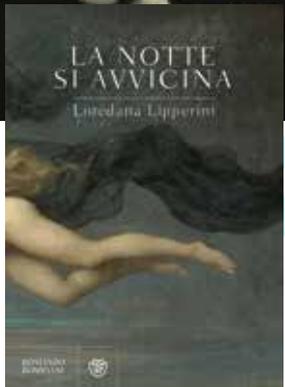
Henriksen: il rock di un ospite internazionale

Il secondo autore internazionale ospite al festival Scrittori&giovani si è collegato dalla Norvegia lunedì 23 novembre: sempre pubblicato dalla casa editrice Iperborea il musicista e scrittore Levi Henriksen ha raccontato alle classi del Liceo Classico e Linguistico Carlo Alberto i suoi romanzi *Il lungo inverno di Dan Kaspersen* e *Norwegian Blues*. Due storie molto diverse ma allo stesso tempo davvero simili: un viaggio per allontanarsi da casa e uno di ritorno, alla ricerca di un senso di appartenenza e di felicità, attraverso contaminazioni musicali e sociali e paesaggi opposti. Il ritratto psicologico, amaro e al tempo stesso umoristico, dei due protagonisti incarnano la fragilità e insieme la forza dell'essere umano. Due punti di partenza rurali e locali pieni di tradizione che rispecchiano appieno la Norvegia, ma due cammini che portano temi come l'amore, la famiglia e la morte che rendono questi romanzi così universali. «Il viaggio è ciò che ispira maggiormente le mie storie - dice l'autore - tutti i miei libri sono ambientati nei luoghi rurali in cui sono stato, e questo è un aspetto fondamentale per me, come autore e persona. Ma il ritorno a casa è la cosa più importante». Un invito quindi a lasciarsi contaminare dalle storie e dai luoghi, visitati o di fantasia, con la promessa di un ritorno alle origini.



Mondo reale e mondo immaginario: tra luci e ombre, tra mostri e meraviglie

Le scoperte e le emozioni nei libri di Loredana Lipperini e Alessandro Barbaglia



Lil giorno 24 novembre le classi II A TUR, IV A RIM e le V A RIM e A SIA dell'Istituto Tecnico Economico "Mossotti" sono state invitate a partecipare alla videoconferenza con la scrittrice Loredana Lipperini.

L'evento è stato organizzato nell'ambito della rassegna letteraria novarese "Scrittori&giovani" a cui, per la prima volta, ha collaborato anche la fondazione Marazza. La conferenza è durata un'ora e si è svolta con lo scopo di presentare ad un giovane pubblico l'ultimo libro dell'autrice: *La notte si avvicina* (Bompiani). L'incontro, che inizialmente si sarebbe dovuto svolgere in presenza, si è tenuto on line a causa dell'emergenza sanitaria.

Il Covid e la balena

Purtroppo quest'anno la pandemia di Covid-19 ci ha costretto ad abbandonare per la seconda volta i nostri banchi di scuola e proseguire l'anno scolastico da casa tramite le videolezioni. Nonostante questa difficile situazione il festival Scrittori&giovani si è adattato alle circostanze. Venerdì 20 novembre 2020 si è svolto infatti l'incontro virtuale fra la nostra classe III A dell'Istituto Lagrangia di Vercelli e Alessandro Barbaglia, autore di *Nella balena*, edito da Mondadori.

Nel corso della presentazione l'autore ci ha raccontato perché ha scelto come personaggio principale una balena. Ci ha risposto sorridendo, dirci che fin da piccolo è sempre stato attratto da questi meravigliosi animali. Barbaglia sa tutto su di loro, ne parla come fosse un'enciclopedia vivente: «Il cuore di una balenottera azzurra, il più grande esemplare della famiglia dei Cetacei, pesa 120 Kg e lì dentro ci si può stare in quattro».

La balena Goliath è il filo conduttore di tutto il romanzo: il suo tour in giro per tutta l'Italia ha reso celebre un ragazzo di nome Herman figlio del circo e ha reso possibile l'incontro tra i genitori di Cerro. Per Barbaglia è stato un po' come coronare il suo sogno di bambino: poter raccontare di questo essere marino che sempre lo appassiona ma che ancora non ha potuto incontrare dal vivo.

Come ci ha spiegato Alessandro Barbaglia «esistono romanzi belli e brutti: i romanzi belli devono essere letti, i romanzi brutti devono essere evitati». Noi riteniamo che il suo sia un libro davvero bello, che merita di essere letto.

Abbiamo apprezzato la simpatia e la tranquillità con cui questo autore si è rivolto a noi, come se fossimo amici, quando in realtà non ci conosciamo da molto. Non ha voluto avere segreti, spiegandoci per filo e per segno la sua storia, oltre che la storia del suo romanzo. Il suo modo di fare ci ha fatto capire quanto lui ami ciò che fa e quanto tiene a tramandare questo amore per i libri e, probabilmente, ci è riuscito.

Classe III A del Liceo Economico Sociale dell'Istituto Lagrangia di Vercelli

Il romanzo in questione, ambientato nell'Italia della crisi economica del 2008, sembra preannunciare la crisi pandemica che stiamo attualmente vivendo. Parla infatti di una grave epidemia di peste che colpisce un paese ai piedi delle montagne, già segnato dal terremoto e nel quale vivono persone prigioniere, rabbiose, impaurite. Si tratta di un gotico italiano che parla dell'oggi evocando forze e misteri del passato, dove emergono indifferenza e allo stesso tempo rabbia a evidenziare un mondo nel quale in fondo nessuno è innocente. La scrittrice, parlando alle classi, ha raccontato di come l'idea per il suo romanzo sia nata proprio dall'indifferenza delle persone di fronte ad avvenimenti come le immigra-



zioni che hanno colpito l'Italia dal 2015 ad oggi, causando milioni di vittime.

Grazie alla modalità con cui si è tenuto l'evento, ovvero on line, è stato possibile far partecipare un'ottantina di persone, tra esterni e interni alla scuola; cosa che non sarebbe stata possibile in presenza a causa delle limitate dimensioni dell'aula gradoni e delle attuali norme per il distanziamento sociale.

L'incontro è stato interessante e coinvolgente, grazie alla capacità della scrittrice di far passare l'idea che la lettura sia prevalentemente un piacere e non un obbligo morale, motivato dalla sola utilità del passato.

Hasa Laura, Vidali Eleonora, Classe V A Sia

La forza dell'amicizia e degli affetti contro la pandemia

A scuola di relazioni con Dacia Maraini e Silvia Avallone

Un incontro davvero speciale quello con Dacia Maraini nella mattina del 27 novembre con le classi del Liceo Scientifico Galilei di Borgomanero e del Liceo Linguistico e delle Scienze Umane Galilei di Gozzano.

I ragazzi hanno dialogato con la scrittrice partendo dalle letture del suo nuovo romanzo *Trio* (Rizzoli), confrontandosi su temi fondamentali come l'amicizia, l'amore, la fedeltà e i rapporti umani. Importante per il tema del festival, questo romanzo ambientato nella Sicilia del 1743 durante l'epidemia di peste racconta il dramma che colpì in modo violento la popolazione locale, e all'interno di questa tragica cornice, un legame di amicizia profondo. Dacia Maraini tenta di ricordare a tutti noi cosa può salvarci davvero in un momento in cui tutte le certezze crollano e tutto il mondo sembra andare al contrario di come ci saremmo aspettati. Davvero tanti gli spunti di riflessione offerti dai ragazzi, dimostrando come la letteratura sia in grado di unirli e di farci stare insieme nonostante la distanza. Prendendo in prestito le parole dell'autrice, «In questi tempi di morte e di dolore sento che la sola certezza del futuro è la nostra amicizia».

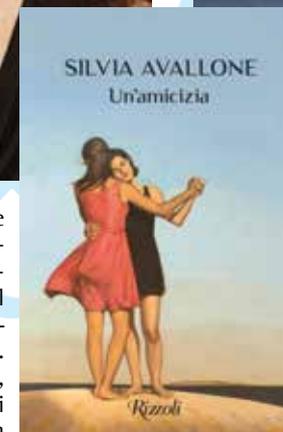
Un altro incontro al femminile per la giornata del



24 novembre con l'autrice Silvia Avallone, che ha raccontato ai ragazzi dell'Istituto Superiore Fermi di Arona il suo nuovo romanzo *Un'amicizia* (Rizzoli). Pagine di storie, di gioventù, di segreti e di un forte legame.

Ma perché è davvero importante raccontare questi temi e leggerli? Perché è un modo per immaginare la nostra vita "diversamente", per conoscersi e fare i conti con se stessi. Così Silvia Avallone ha invitato gli studenti a viaggiare con le storie dei libri,

esortandoli a usare i social in maniera più letteraria, per raccontare la complessità di ciò siamo realmente, con luci e ombre, andando oltre l'omologazione.

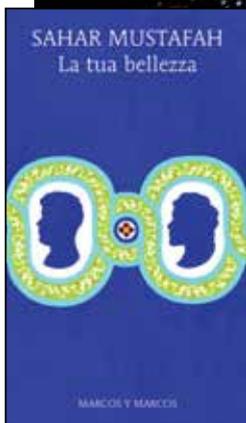


Cassandra con il teatro Coccia

All'interno della nostra rassegna anche quest'anno abbiamo voluto portare (virtualmente) uno spettacolo teatrale, a cura della Fondazione Teatro Coccia di Novara, in collaborazione con Archivio Fondazione Inda di Siracusa, con *Cassandra, in te dormiva un sogno*, opera virtuale multimediale su musica di Marco Podda. In prima assoluta in diretta streaming è stata trasmessa sabato 28 novembre la produzione teatrale liberamente tratta dall'omonima tragedia greca. Un viaggio nell'inconscio, nel sonno e nel buio più profondo, nel mondo del tempo perduto, tra le macerie di una città, Troia, che non c'è più. Ma quando tutto sembra perduto, la speranza di un futuro migliore riecheggia tra le note della tragedia, come monito e invito ad affrontare la tragedia che ora attraversa la nostra quotidianità, per poterla affrontare e riemergere, insieme.

Se diversità e incomprensione generano odio e razzismo

Da Chicago la testimonianza di Sahar Mustafah



Un incontro dedicato alla diversità si è svolto con gli studenti del Liceo delle Scienze Umane ed Economico Sociale Bellini, in diretta da Chicago con il nostro terzo ospite internazionale, Sahar Mustafah, accompagnata dal

suo primo romanzo *La tua bellezza* (marcos y marcos). Il punto di vista è questa volta di una preside palestinese naturalizzata americana che assiste ad una strage nel suo liceo femminile islamico. Pagine importanti sul senso di identità e di comunità, sulla forza della religione e del coraggio, ma anche sul tema della diversità, della paura, dell'odio e del razzismo. Un libro che prende spunto purtroppo da un fatto realmente accaduto, e per questo porta un messaggio così attuale e così necessario. L'autrice ci apre una finestra sulla comunità palestinese in America, invitandoci a voler comprendere quanto c'è dietro all'esteriorità, all'abito, al velo di una persona, perché c'è sempre una storia, una famiglia, e una forte identità che va ascoltata e accettata.

Attenti ai Black boys!

Anche quest'anno il festival Scrittori&giovani ha ritenuto importante inserire nella rassegna due incontri che raccontassero e discutessero con un pubblico giovane il tema del razzismo. La prima presentazione virtuale si è svolta nella mattina di giovedì 26 novembre con Gabriele Clima e il suo nuovo romanzo *Black boys* (Feltrinelli), insieme ai ragazzi dell'Istituto Tecnico Leonardo da Vinci Borgomanero. Un romanzo di formazione, tratto da una storia vera, che indaga le contaminazioni di odio e razzismo nell'adolescenza. Pagine di frustrazione e rabbia, quella rabbia che scava dentro di noi e si stratifica: non esplose mai ma per questo è la più pericolosa, perché si trasforma in paura e odio per ciò che percepiamo diverso da noi. Per questo più che di razzismo questo è un libro sull'omofobia, la transfobia e la fragilità umana. Bisogna cercare però di non scegliere la strada più facile, quella della vendetta, quella in cui pensare non è necessario: ma salvarsi con il confronto, con la contaminazione positiva, e con la lettura.



Le impressioni degli studenti

«Sono molto contenta di aver avuto la possibilità di partecipare all'incontro con Sahar Mustafah, autrice del libro *La tua bellezza*. Tra le cose che mi hanno colpito, una di queste è sicuramente il fatto di averci svelato molti particolari non espressi nel libro, come ad esempio l'averci specificato il perché avesse inserito il dettaglio dell'uomo "bianco" che ha compiuto l'attentato nel liceo femminile palestinese e soprattutto del timore che ha avuto di poter essere rifiutata dalle case editoriali proprio per aver aggiunto questo particolare nel libro. Inoltre è stato molto toccante il fatto di averci raccontato anche di alcune sue esperienze di vita personale, della sua infanzia e delle emozioni che ha provato durante la sua vita».

«In un libro è riuscita ad affrontare una molteplicità di temi facendoci anche riflettere sulla società moderna. Ha affrontato il tema dell'islam associato a violenze e l'intolleranza che i musulmani sono costretti a subire ogni giorno negli Stati Uniti. È riuscita a rappresentare la realtà moderna mettendo al centro i pregiudizi che la comunità musulmana è costretta a subire ingiustamente ancora oggi».

«L'incontro con la scrittrice è stato molto interessante: parlare di attualità per quanto riguarda la condizione delle donne musulmane, del suo approccio con la religione e le tradizioni americane e delle emozioni che ha provato scrivendo il libro è stato stimolante».

«Io penso che l'incontro con la scrittrice Sahar Mustafah sia stato molto costruttivo, infatti mi ha dato la possibilità di ascoltare e comprendere meglio il pensiero di una cultura diversa dalla mia ma anche di conoscere la realtà delle scuole americane, nelle quali sono molto comuni purtroppo episodi di sparatorie, rendendomi conto della mia fortuna».

«L'incontro è stato molto interessante sia per approfondire alcuni tratti del libro, ma anche per scoprire alcuni aspetti culturali. Ritengo che aver parlato con la scrittrice sia stato importante perché a volte la traduzione italiana può non essere sempre fedele al libro in lingua originale e in questo modo credo di aver compreso meglio i significati profondi di esso».

Valentina, Marta, Sonia, Patricia, Elisa, Viviana, Francesca, Classe VB del Liceo delle Scienze Umane ed economico Bellini

Contaminazioni di popoli e confini: il festival guarda al futuro con speranza

Il reading musicale sulla “Fin del mondo” con Laura Pariani ha chiuso gli eventi prima di laboratori e attività nelle classi



Il festival corre sui social (con podcast e video)

La proposta digitale del festival nell'edizione 2020 si è arricchita di formati e offerte, anche successive agli streaming in diretta, da video a podcast, con aggiornamenti costanti sui canali social e sul sito www.scrittoriegiovani.it.



Quest'anno non è stato possibile organizzare molte delle attività collaterali che accompagnano il festival, come lo storico e apprezzato Bookcrossing all'Angolo delle Ore, o i laboratori in presenza di scrittura. Abbiamo però voluto chiudere una rassegna così densa di temi e racconti con parole in musica. Nella giornata finale, domenica 29 novembre, è stato realizzato uno spettacolo virtuale in collaborazione con la Scuola di Musica Dedalo di Novara. Le note della fisarmonica di Francesco Cordeo hanno accompagnato le letture di Eleonora Calamita. Il reading è stato tratto dal libro dell'autrice Laura Pariani, *Le montagne di don Patagonia*. Un racconto di contaminazione e incontro tra popoli e culture ai confini del mondo.

I volontari del festival

Sempre fondamentale è l'apporto dei giovani volontari del festival, rappresentati (da sinistra nella foto) da Francesca Galli e Caterina Tognetti, coordinatrici della segreteria organizzativa del Centro Novarese di Studi Letterari, per le settimane di Scrittori&giovani a contatto con presidi, insegnanti, autori, uffici stampa delle case editrici e giornalisti.



NEWSLETTER

con la collaborazione degli studenti e dei docenti delle scuole superiori della Provincia di Novara partecipanti all'edizione 2020 di Scrittori&giovani.

Realizzazione: Interlinea, Novara.

Si ringraziano le case editrici per le copertine

Redazione e segreteria:

Francesca Galli, Caterina Tognetti

www.scrittoriegiovani.it

segreteria@letteratura.it

0321 1992282

Centro Novarese di Studi Letterari
via Porta 24, 28100 Novara

scrittori & giovani

Grandi autori italiani e stranieri incontrano le scuole e il pubblico
www.scrittoriegiovani.it
info 0321 1992282 segreteria@letteratura.it



Centro Novarese di Studi Letterari



COMUNE DI NOVARA
Assessorato alla Cultura



Biblioteca Civica Negroni



REGIONE PIEMONTE
Assessorato alla Cultura



REGIONE PIEMONTE
Assessorato alla Cultura



FONDAZIONE CRT
Cassa di Risparmio di Torino



Interlinea edizioni



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Ufficio VII AT di NOVARA



Libramoci #ioleggoperché
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Centro per il libro e la lettura



Provincia di Novara



Università del Piemonte Orientale



ATL
Provincia di Novara



CEF Publishing
Centro Europeo di Formazione



Libreria Lazzarelli



Libreria Feltrinelli di Arona



Fondazione Nuovo Teatro Faraggiana



Fondazione Teatro Coccia



Scuola Dedalo
Associaz. Amici della Dedalo



Fondazione EDUCatt



Fondazione Marazza